

**Le reazioni**

# Clini: dai giudici indicazione positiva

**Cristina Casadei**

«Il sequestro ai fini del risanamento dà un'indicazione positiva, che spero venga accolta anche dall'impresa». È ottimista il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, sulla sentenza del Riesame sull'Ilva, anche perché «può aprire un percorso coerente con il lavoro che stiamo facendo con la Regione Puglia e con le iniziative che stiamo prendendo insieme al nuovo presidente dell'Ilva, Bruno Ferrante, che hanno portato a definire una prima concreta lista di interventi per il risanamento ambientale dello stabilimento».

Fugato il timore che la magistratura potesse fermare il sito che ha tenuto tutti col fiato sospeso, il compromesso trovato per Alfredo Mantovano del Pdl «si pone in linea di continuità col buon senso finora mostrato dall'autorità giudiziaria di Taranto nella trattazione di una vicenda così delicata. Dopo che la magistratura e il governo hanno fatto la loro parte, ora tocca all'Ilva». Sulla stessa linea il collega di partito Stefano Saglia che aggiunge: «Tenere gli impianti in marcia è indispensabile per proseguire con efficacia gli investimenti per l'ambiente e la salute».

Di delicato equilibrio parlano il presidente dell'Italia dei Valori, Antonio di Pietro, e il responsabile lavoro e welfare del partito, Maurizio Zipponi: «Con la conferma del sequestro degli impianti dell'Ilva e degli arresti per la proprietà, il tribunale del Riesame di Taranto ha raggiunto un delicato equilibrio tra la difesa della salute dei lavoratori e dei cittadini e la necessaria riorganizzazione e ristrutturazione dei posti di lavoro, con l'obiettivo di permettere alla più grande acciaieria d'Europa di continuare a produrre nel pieno rispet-

to della legge e senza causare altre morti».

È la conferma della «serietà dell'indagine in corso e consente al contempo di procedere con decisione sulla strada della bonifica e di lavorare per il risanamento ambientale. Non c'è più tempo da perdere», sostiene Ermete Realacci, responsabile green economy del Pd. Stefano Fassina, responsabile Economia e Lavoro del Pd aggiunge che «l'impegno delle istituzioni deve portare a un piano strategico per la riqualificazione ambientale». Il Pd assicura che farà la sua parte.

Soddisfatti i sindacati uniti nel sostenere l'importanza della decisione di non fermare l'impianto e della nomina di Bruno Ferrante. Maurizio Landini della Fiom parla di «un passo importante che apre alla possibilità di un utilizzo degli impianti rendendo a questo punto decisiva la volontà dell'Ilva di fare gli investimenti necessari». «Riteniamo positivo che il Tribunale del Riesame si sia pronunciato sconfigurando la fermata degli impianti siderurgici di Taranto, affinché siano messi a norma», sostiene Rocco Palombella della Uilm. Anche Marco Bentivogli e Mimmo Panarelli della Fim Cisl sottolineano «la possibilità di effettuare in parallelo l'intervento di ambientalizzazione senza compromettere la continuità industriale degli impianti, né il loro danneggiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

